

COMUNICATO STAMPA

Ai Musei Capitolini, nel giardino di Villa Caffarelli, l'imponente ricostruzione, in dimensioni reali, del Colosso di Costantino

La statua, alta circa 13 metri, è stata realizzata attraverso tecniche di ricostruzione innovative, partendo dai pezzi originali del IV secolo d.C. conservati nei Musei Capitolini

Roma, 6 febbraio 2024 – Tra le opere più importanti dell'antichità, con i suoi 13 metri circa di altezza, la **statua colossale di Costantino** (IV secolo d.C.) è uno degli esempi più significativi della scultura romana tardo-antica. Dell'intera statua, riscoperta nel XV secolo presso la Basilica di Massenzio, oggi rimangono solo pochi monumentali frammenti marmorei, ospitati nel cortile di Palazzo dei Conservatori ai Musei Capitolini: testa, braccio destro, polso, mano destra, ginocchio destro, stinco destro, piede destro, piede sinistro.

Da oggi nel giardino di Villa Caffarelli è possibile ammirare, in tutta la sua imponenza, la straordinaria **ricostruzione del Colosso in scala 1:1**, risultato della collaborazione tra **la Sovrintendenza Capitolina, Fondazione Prada e Factum Foundation for Digital Technology in Preservation** con la supervisione scientifica di **Claudio Parisi Presicce**, sovrintendente capitolino ai Beni Culturali.

La replica del monumento è stata presentata al pubblico oggi dal Sindaco di Roma Capitale **Roberto Gualtieri**, dall'assessore alla Cultura di Roma Capitale **Miguel Gotor**, dal sovrintendente **Claudio Parisi Presicce**, dal componente del Comitato di indirizzo di Fondazione Prada **Salvatore Settis**, e da **Adam Lowe**, della Factum Foundation for Digital Technology in Preservation.

Il progetto è promosso da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e realizzato in collaborazione con **Fondazione Prada** che ha presentato per la prima volta l'opera a Milano dal 17 novembre 2022 al 27 febbraio 2023, in occasione della mostra *Recycling Beauty* a cura di Salvatore Settis e Anna Anguissola con Denise La Monica.

Il Giardino di Villa Caffarelli, dove è stata collocata la riproduzione del Colosso di Costantino, insiste in parte sull'area occupata dal Tempio di Giove Ottimo Massimo, che un tempo ospitava la statua di Giove, la stessa forse da cui il Colosso fu ricavato o che comunque ne costituisce il modello di derivazione. I resti del tempio sono oggi visibili all'interno dell'Esedra di Marco Aurelio.

"A Roma stiamo cercando di recuperare le dimensioni dell'antichità e la nostra conoscenza e percezione dei capolavori del passato, di cui conserviamo tracce e frammenti. Lo abbiamo fatto poco tempo fa con il Museo della Forma Urbis, lo facciamo andando in profondità con gli scavi della Metropolitana, lo facciamo attraverso l'anastilosi della Basilica Ulpia e adesso rendendo fruibile da tutti questa statua colossale, sia per essere ammirata in se, sia per essere una porta di accesso a quello scrigno di tesori che è il Colle Capitolino e che sono i Musei Capitolini. Voglio davvero ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questa creazione e questa ricostruzione

che contribuisce a farci comprendere meglio il passato e quindi a capire meglio chi siamo” ha spiegato il **Sindaco Roberto Gualtieri**.

Il **progetto di ricostruzione** della statua colossale di Costantino è partito da un importante lavoro di analisi archeologica, storica e funzionale dei frammenti, supportata dalla lettura delle fonti letterarie ed epigrafiche.

I nove frammenti in marmo pario, attualmente conservati presso i Musei Capitolini, sono stati rinvenuti nel 1486 all'interno dell'abside di un edificio che al tempo si riteneva il Tempio della Pace di Vespasiano, e che solo agli inizi dell'Ottocento sarà correttamente identificato con la Basilica di Massenzio lungo la Via Sacra. Si pensava che appartenessero a una statua dell'imperatore Commodo e, data la loro eccezionale importanza, furono allestiti nel Palazzo dei Conservatori durante i lavori di ristrutturazione dello stesso eseguiti su progetto di Michelangelo tra il 1567 e il 1569. I frammenti sono stati identificati come ritratto colossale dell'imperatore Costantino solo alla fine dell'Ottocento.

Un decimo frammento, parte del torace, rinvenuto nel 1951, è in procinto di essere trasferito dal Parco Archeologico del Colosseo nel cortile del Palazzo dei Conservatori, accanto agli altri frammenti.

Lo studio archeologico dei frammenti ha permesso di ipotizzare che il Colosso fosse seduto e che fosse realizzato come acrolito, ovvero con le parti nude in marmo bianco e il panneggio in metallo o in stucco dorato. Secondo uno schema iconografico tipico del tempo, che assimilava l'imperatore alla divinità, Costantino è rappresentato come Giove con la parte superiore del corpo scoperta e il mantello adagiato sulla spalla; il braccio destro che impugna lo scettro ad asta lunga e la mano sinistra che sorregge il globo.

A fine marzo 2022 un team della Factum Foundation ha trascorso tre giorni nel cortile dei Musei Capitolini per scansionare i frammenti presenti con la tecnica della fotogrammetria.

Ogni frammento è stato modellato in 3D e posizionato sul corpo digitale della statua creata utilizzando come esempio iconografico altre statue di culto di età imperiale in pose simili, tra cui la colossale statua di Giove (I secolo d.C.) conservata al Museo statale Ermitage di San Pietroburgo, probabilmente ispirata allo Zeus di Olimpia ad opera di Fidia e la grande copia in gesso della statua dell'imperatore Claudio, ritratto come Giove, allestita al Museo dell'Ara Pacis.

La complessa operazione di ricostruzione realizzata da Factum ha tenuto conto di molteplici fattori: il tipo di marmo delle parti originali, i restauri e le aggiunte; i dettagli del panneggio mancante e l'aspetto del bronzo dorato di cui era composto; il rapporto tra la ricostruzione e i frammenti superstiti, le condizioni di questi e la loro esatta posizione. Dopo aver ultimato il modello 3D ad altissima risoluzione, si è poi proceduto con la ricostruzione materiale del Colosso.

Resina e poliuretano, insieme a polvere di marmo, foglia d'oro e gesso, sono stati scelti come materiali per rendere le superfici materiche del marmo e del bronzo, mentre per la struttura interna (originariamente forse composta di mattoni, legno e barre di metallo) è stato impiegato un supporto in alluminio facilmente assemblabile e rimovibile.

Il risultato finale permette di ammirare, in una magnifica illusione, il Colosso nel suo complesso, in cui si distinguono visivamente le “ricuciture” tra le parti rimaterializzate e le copie dei frammenti originali presenti nel cortile di Palazzo dei Conservatori.

Informazioni

Ingresso

Piazzale Caffarelli, 2

Orari

Tutti i giorni dalle 9.30 fino alle 18.30

Tariffe

ingresso gratuito

Per maggiori informazioni:

060608 (tutti i giorni ore 9.00-19.00) – www.museicapitolini.org

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici (+39) 348 5486548 p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti (+39) 340 4206787 c.sanginiti@zetema.it

Lorenzo Vincenti (+39) 347 1025613 l.vincenti@zetema.it